

PER L' XI SETTIMANA NAZIONALE D' ARTE SACRA

Il Cardinale Presidente ha fatto pervenire al Rev.mo Mons. Giovanni Fallani, Presidente della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia, la seguente lettera (n. 798/69 del 9.5.1969):

Venerato Confratello,

e' qui pervenuta la Sua stimata lettera n. 67753/1100 del 24 marzo scorso, con cui si compiaceva informarmi sulla XI Settimana Nazionale di Arte Sacra, che sara' tenuta a Palermo dal 19 al 23 maggio p. v., sul tema "L'Arte Sacra nelle norme del Vaticano II".

Sono lieto di congratularmi vivamente per l'iniziativa che, come le precedenti, qualifica egregiamente l'attivita' di codesta Pontificia Commissione. Siamo tutti testimoni della Sua generosa sollecitudine e di quella dei Suoi collaboratori nel seguire e risolvere i vari problemi del settore; abbiamo visto, ad esempio, sorgere nelle zone di espansione edilizia adeguati edifici sacri e complessi parrocchiali che costituiscono oggi autentici centri di vita religiosa e di benefico influsso educativo-sociale; abbiamo constatato con soddisfazione come sono stati risolti alcuni aspetti strutturali delle chiese, in conformita' alle indicazioni della riforma liturgica, incoraggiando le novita' e tutelando il sacro patrimonio artistico. Tutte prove queste, di saggezza, serietà e competenza nel lavoro.

Poiche' mi si chiede anche qualche pensiero relativo ai temi che saranno trattati nella Settimana e che interessano direttamente la Chiesa in Italia, mi permetto suggerire alla comune considerazione alcuni punti, che sono oggetto di riflessione anche in seno agli organi responsabili della Conferenza Episcopale Italiana.

1.- Anzitutto ritengo che bisogna sottolineare chiaramente la validita' delle strutture, previste dalle impostazioni sia legislative che pastorali per la vita delle parrocchie, rivelatesi funzionali, anzi necessarie.

Si pone, certamente, l'esigenza di adattare le strutture alle diverse situazioni ambientali e pastorali; del resto cio' e' normale sviluppo, e' continuita' del discorso creativo che si arricchisce giorno per giorno, in^osieme al cammino della Chiesa nella storia umana, per lasciarvi i segni visibili della fede del nostro popolo.

2.- In tale senso e' importante lo sforzo per adeguare la costruzione degli edifici di culto alle nuove esigenze liturgiche, perche' risulti^ono con piu' evidenza luoghi e momenti delle sacre celebrazioni, come la visibilita' dell'altare e del sacerdote celebrante, la centralita' ideale e comunque la decorosita' del tabernacolo, l'importanza dell'ambone per

una proclamazione conveniente della Parola di Dio, la "raccolta" dell'Assemblea in uno spazio unificante, la sistemazione del Battistero per lo svolgimento del Rito alla presenza della comunita' parrocchiale e molti altri aspetti connessi alla funzione didattica della chiesa.

3.- C'e', poi, il problema, pur esso da tener presente, di conciliare la funzionalita' e il decoro della casa di Dio con la semplicita' delle forme, dalle quali traspaiano insieme la grandezza del fine liturgico e la caratteristica di "chiesa dei poveri"; quest'ultima pare debba trovare una sua serena formulazione: senza scadere in soluzioni di cattivo gusto bisogna individuare il modo per impiegare con oculatezza i mezzi a disposizione, quasi sempre cosi' limitati e tanto ridotti dal notevole costo delle aree, affinche' gli edifici sacri, con la loro sobrieta' e poverta', sottolineino l'ansia della Chiesa per dilatare gli spazi della sua carita'.

4.- Mentre si guarda a queste prospettive di lavoro, alcune attuali, altre future, non puo' venire meno la cura per la manutenzione e conservazione del patrimonio artistico, di cui sono cosi' ampiamente dotate le nostre chiese. La vigilanza anzi deve accrescersi sia per evitare la dispersione di suppellettili sacre, sempre pregevoli, scaturite dalla genialita' degli artigiani e testimonianze artistiche dei vari secoli; sia per tutelare con maggiore sicurezza preziose opere, oggi, purtroppo, frequentemente oggetto di furti e manomissioni.

Affido a Lei, Rev.mo Monsignore, queste semplici proposte di riflessione, perche', approfondite durante i lavori della Settimana, possano trovare una qualche concreta e graduale applicazione.

Nel porgere il saluto e l'augurio ai Promotori, ai Maestri e ai Convegnisti, mi confermo con sensi di distinto ossequio

dev.mo

+ GIOVANNI CARD. URBANI